



**Foglio periodico di collegamento dell'Associazione privata di Fedeli
Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.**

N. 59 – 13 agosto 2017

*Ricorrenza apparizione nel centenario di Fatima
15 agosto - Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria*

Marianite e Giovanniti carissimi,

per la prima volta nella nostra breve storia della Corona del Cuore Immacolato di Maria SS. ci stiamo preparando ad allestire una Mostra Mariana foto-iconografica. L'occasione ci è stata offerta dal Centenario di Fatima e il periodo di apertura della Mostra al pubblico, che speriamo numeroso, si colloca alla fine del Centenario stesso: ultima decade di settembre, prima quindicina di ottobre.

Come è noto l'ultima apparizione a Fatima è stata il 13 ottobre 1917, conclusa con il celebre prodigio della danza del sole.

Abbiamo ritenuto opportuno scegliere come prima sede della Mostra, un luogo facilmente raggiungibile e già comunque frequentato da una vasta rete di persone: la Cappella degli studenti all'interno della Scuola S. Giuseppe, in Via Sombreno 2, a Valbrembo. Qui risiedo quale confratello Giuseppino, quando non sono presente a Ponte Giurino in Casa Madre.

La preparazione materiale della Mostra Mariana, di fatto annovera un gruppo ristretto di collaboratori. E' auspicabile però che la preparazione spirituale della stessa, coinvolga un maggior numero di marianite e giovanniti con amici e parenti.

Vi assicuro che rivivere, ripercorrere, riflettere sulla missione corredentrica della nostra incomparabile Madre fa bene all'anima, ci rafforza nella fede e nella profonda devozione-consacrazione al Suo Cuore Immacolato e addolorato, perfettamente in sintonia con il messaggio attualissimo di Fatima.

Ma addentriamoci nel vivo della Mostra cogliendone i significati preziosi per noi e per chiunque vorrà fruirne, una volta allestita.

Lo scopo della Mostra sulla "Pietà" è, con l'aiuto delle immagini, ripercorrere la Passione di Cristo e di Maria approfondendo in noi i sentimenti di gratitudine, pentimento per i nostri peccati, propositi seri di collaborazione con loro per la conversione di tanti nostri fratelli lontani da Dio. Anzitutto come va considerato il termine "Pietà"? Dall'Enciclopedia Cattolica (Città del Vaticano 1952) rileviamo che per la teologia il termine pietà "può avere un senso più ampio, comprendendo uno dei doni dello Spirito Santo e la misericordia verso gli indigenti".

Inoltre dal punto di vista delle arti figurative è concepito "quale pianto della Madonna sul Corpo di Gesù morto, coronato di spine e adagiato sul suo grembo".

Le più antiche raffigurazioni della Pietà si fanno risalire all'arte gotica tedesca del secolo XIV.

Consideriamo il fatto - la scena - l'evento Pietà, ci si domanda: ma è storicamente avvenuta questa "consegna del Corpo di Cristo morto alla Madre, dopo la schiodatura dalla croce? C'è stato questo passaggio dai bracci della croce alle braccia m della Madre? Per sè no! Il vangelo di Giovanni non ne parla! Da notare che Giovanni è l'unico evangelista presente sul Calvario, momento per momento! E' l'unico apostolo testimone oculare di tutto il dramma della passione. La trafila delle operazioni è nota: schiodatura, deposizione dalla croce, trasporto di Cristo morto al sepolcro, sepoltura.

La Pietà, dunque dovrebbe collocarsi tra la deposizione e il trasporto , ma non è attestato da Giovanni. Se ne deduce che questo momento della Pietà ha un valore simbolico più che realistico. Essa va considerata come una sintesi rappresentativa di tutto il dramma del Calvario, anzi della stessa storia della salvezza.

Simbolo commovente (= che suscita compassione e pietà) della partecipazione attiva, continuativa e corredentiva di Maria SS. alla redenzione operata dal Figlio-vittimainnocente, per noi figli peccatori della stessa addolorata Madre.

E' stato osservato che la Pietà materna è l'espressione della Pietà Paterna.

La Madre diviene icona vivente della compassione del Padre.

Esistono opere d'arte che raffigurano il Padre col Figlio morto tra le braccia.

"La Madre di Gesù è particolarmente adatta ad esprimere il dolore del Padre, poichè ella ha generato nel tempo, senza concorso di un padre, quello stesso Figlio che il Padre ha generato nell'eternità senza il concorso di una madre". (De Fiores - "Maria" - vol.1, pag. 432).

Nel testo "Settima Stella : in Cristo Corredentrice", a pag. 16 leggiamo: "La solitudine del cuore venga rikusata, per far entrare nel tempo della propria vita Maria SS. e la sua corredentrice capacità di amare e consolare tutta la sofferenza umana che Lei stessa potè conoscere ai piedi della S. Croce nell'accogliere Gesù morto tra le braccia per offrire al Padre l'evidenza del tutto è compiuto, nella concretezza del valore reale e mistico della redenzione".

Una apparizione mariana - che avrà giusto rilievo nella mostra - ci ripropone esattamente la scena della Pietà nel momento continuativo per tutto l'arco della storia, dell'offerta al Padre della vittima Divina, giacente a terra. Questo atteggiamento scelto da Maria SS. Addolorata per richiamarci al "retto sentiero" è stato ripetuto innumerevoli volte (alcuni affermano un migliaio) nell'arco di un secolo (1888-1988) a Castelpetroso e dintorni (provincia di Isernia , in Molise) Le

apparizioni si sono svolte nel silenzio assoluto. C'è forse bisogno di aggiungere parole ad una scena così espressiva?

Dopo la descrizione ricavata da Wikipedia, così concludo:

L'atteggiamento di Maria Addolorata a Castelpetroso è un gesto di altissimo significato liturgico-sacerdotale. Ce lo conferma una "nostra preghiera" (vedi "Preghiere delle Corolle" pag. 15. Verso la fine della "preghiera sacerdotale di Gesù al Padre" è scritto: "Grazie Padre, perchè il sacerdozio è passione divina che dona candore, luce di santità, sapienza, verità ed amore nel divenire Ostia e Sangue purificatore unito alle sacre lacrime di Maria SS. che del Sacerdozio è madre, sorella e sposa, nella Pentecoste, nella Pietà, e per l'eternità. Gesù Sacerdote e Re eterno".

Con la mia benedizione vi saluto tutti ed ognuno.

Padre

Gianfranco Verri.



GIACINTA E FRANCESCO MARTO, proclamati SANTI

Nel numero precedente abbiamo raccontato soprattutto la figura di Giacinta, la più piccola dei tre pastorelli e questa volta vediamo di conoscere meglio il fratellino Francesco.

Francesco nacque nel giugno 1908 ad Aljustrel, frazione di Fatima; era un bambino allegro ma mite ed umile, non si arrabbiava con i suoi compagni di gioco, anche quando sorgeva qualche incomprensione perchè era arrendevole.

Quando iniziarono le apparizioni dell'Angelo nel 1916 aveva solo otto anni e v'è da notare che lui "vedeva" ma non "sentiva" le parole dell'Angelo e della Madonna. Grande fu il cambiamento prodotto dalla grazia, dall'incontro col divino che sconvolse completamente la sua vita di bambino semplice e puro e ne fece un'anima di profonda preghiera.

E' proprio Lucia che ce lo descrive, in particolare nella "Quarta memoria" consegnata al Vescovo di Leiria l'8 dicembre 1941.

"Ciò che più lo impressionava o assorbiva era Dio, la Santissima Trinità, in quella luce immensa che ci penetrava nell'intimo dell'anima. Poi diceva: "Noi stavamo ardendo in quella luce che è Dio, ma non ci bruciavamo! Come è Dio! Non si può dirlo, questo sì che noi non lo potremo mai dire! Ma che pena che Lui sia così triste! Se io potessi consolarlo!".....

Ricordando la promessa di Maria Vergine di portarlo presto in cielo con Giacinta, gioiva dicendo: "Lassù almeno potrò meglio consolare il Cuore di Gesù e di Nostra Signora".

Quando andava a scuola, arrivando a Fatima, qualche volta mi diceva: "Senti, tu va' a scuola, io resto qui in chiesa, vicino a Gesù nascosto. Per me non vale la pena imparare a leggere, fra poco andrò in Cielo. Quando torni, vieni a chiamarmi".

Ed è ancora Lucia che scrive: "Mentre Giacinta sembrava presa unicamente dal pensiero di convertire i peccatori, sembrava che lui pensasse soltanto a consolare il Signore e la Madonna che gli erano parsi molto tristi."

Alla fine del 1918 Francesco e Giacinta furono colpiti dall'epidemia di broncopolmonite, la terribile "spagnola" che provocò tanti morti in tutta Europa e che indebolì fortemente anche Francesco. Sapeva che non sarebbe vissuto ancora molto perchè la Madonna stessa il 13 giugno 1917 aveva così risposto alla domanda di Lucia di portarli in Cielo: "Sì, Giacinta e Francesco li porterò presto, ma tu devi restare qui ancora un po' di tempo". E quando lei gli chiedeva se soffriva molto, rispondeva: "Abbastanza, ma non fa niente, soffro per consolare il Signore, e poi tra poco vado in Cielo!". E' commovente il racconto che fa Lucia dell'ultimo

giorno che trascorse al suo capezzale fino a notte, quando si salutarono e si diedero appuntamento lassù nel Cielo. Fu chiamato il parroco per la confessione e gli somministrò anche l'Eucaristia per la prima volta. E Francesco confidò alla sorellina: "Oggi sono più felice di te perchè ho Gesù nel mio cuore!".

Conclude Lucia: "Volò lassù il giorno dopo (il 4 aprile 1919) nelle braccia della Mamma Celeste. Il rimpianto è indescrivibile, è una spina acuta che punge il cuore nonostante gli anni. E' il ricordo del passato che echeggia sempre nell'eternità".

Giacinta e Francesco furono proclamati beati da Giovanni Paolo II il 13 maggio 2000 e furono canonizzati il 13 maggio 2017 in seguito ad un secondo miracolo promulgato il 23 marzo scorso. Il fatto è avvenuto nella diocesi brasiliana di Campo Murao, in Paranà, il 3 marzo scorso un bambino, Lucas Maeda de Oliveira di circa sei anni, giocava con la sorellina quando cadde dalla finestra, dall'altezza di circa sei metri e riportò un trauma cranico gravissimo, con perdita di sostanza cerebrale. Fu sottoposto ad intervento chirurgico, ma il quadro clinico non dava speranza per la sua vita. Intanto i suoi familiari e una comunità di suore carmelitane pregavano insistentemente la Madonna di Fatima e i due pastorelli beati. Dopo pochi giorni il piccolo Lucas uscì dal coma, camminò normalmente, cioè la sua guarigione fu completa, improvvisa e definitiva ed ai medici non rimase che costatarne la "inspiegabilità scientifica". Ricorriamo alla intercessione dei due piccoli-grandi pastorelli : pregate per noi e per le nostre famiglie.

Maria

Rosa

vitadellacorona vitadellacorona vitadellacorona vitadellacorona

Ricordiamo di pregare tre volte al giorno la preghiera d'intercessione, l'Angelus e il

Santo Rosario:

- per le finalità dell'Opera (per i sacerdoti, le vocazioni e per la donna)
- per suor Mariana e la sua missione in Venezuela sempre più pericolosa
- perché l'Associazione venga presto riconosciuta dal Vescovo
- perché anche la Germania possa avere il suo Propositore (sacerdote)

Nello spirito di Fatima, raccomandiamo vivamente che si attui la pratica dei primi sabati del mese (santa messa, confessione, santo rosario) per cinque mesi consecutivi in riparazione delle tante offese subite dal Cuore Immacolato della nostra Mamma Celeste.

--- Durante gli esercizi generali di aprile, abbiamo concordato con alcune Corolle, che già da tempo fanno adorazione eucaristica settimanale o quindicinale, di proporre una intenzione particolare di

preghiera che sia comune a tutti, anche per le Corolle di Austria, Germania, Svizzera e Venezuela. Inoltre si pregherà per le intenzioni di tutti i membri dell'Opera, le loro necessità e i "nodi da sciogliere": è bello e di conforto sapere che siamo portati nel Cuore dolcissimo di Gesù e di Maria, e che quindi ognuno è dentro la preghiera comune.

Per questo mese l'intenzione comune di preghiera è la seguente:

**santa Giacinta e san Francesco Marto accendano nel nostro cuore la fiamma d'amore per il Cuore di Gesù e per il Cuore Immacolato di Maria
per riparare a tutte le offese ricevute**

******* Domenica 27 agosto 2017 si terrà la giornata di spiritualità a Ponte Giurino che inizierà alle ore 9 con l'adorazione, la S. Messa ore 10 in Parrocchia, poi in Casa Madre la meditazione di un nuovo testo.**

******* I prossimi Esercizi Spirituali si terranno a SOMASCA di Vercurago (LC) dal 12 al 15 ottobre 2017 presso il Centro di Spiritualità di S. Gerolamo Emiliani**

***** Vi ricordate che in data 6 giugno suor Mariana ci aveva chiesto di inviarle del materiale per le pulizie? Detto fatto Pietro ha organizzato tutto, ma che fatica ... è arrivato a destinazione solo il 5 di luglio. Come sentiamo dai notiziari gli avvenimenti sono allarmanti, ormai siamo alla guerra civile, come del resto temevamo. La nostra speranza e la nostra forza sono la preghiera.

***** Padre Verri celebra ogni primo venerdì del mese una santa Messa in suffragio di tutti i defunti dell'Opera ed una santa messa per i nostri benefattori il primo sabato del mese.

***** Auguriamo BUONE VACANZE A TUTTI E NON dimenticate di mettere in borsa il Veritasetamor da leggere e meditare, magari con familiari ed amici.

***** segreteria in Casa Madre: tel. e fax 035.863.281 - dalle ore 14 alle ore 17 -

nel giorno di mercoledì Milly e Ubaldo

In caso di necessità sentire Ubaldo tel. 345.852.4209

Sottoscrivete il 5 per mille nella vostra dichiarazione dei redditi a favore dell'Opera.

Codice Fiscale 91039760219 (da indicare nella dichiarazione dei redditi).

Diamo pubblicità anche fra parenti e amici, perchè è un modo per ottenere un piccolo contributo dallo Stato. Per l'anno 2013-2014 abbiamo ricevuto 1546,79 euro.

Riproponiamo inoltre l'iniziativa che alcune corolle hanno già adottato: offrire ad ogni incontro di corolla un euro per le necessità dell'Opera e poi versare quanto raccolto ogni 3/4 mesi sul conto corrente postale dell'Opera. Leggete in Corolla, tutti insieme, questo foglio formativo e informativo, e diffondetelo.

.....

******* Per il tuo sostegno all'Opera: versamento c/c postale n. 86.658.119 (indicare causale)**

oppure: versamento su c/c bancario n. 5000/1000/120068 presso

BANCA PROSSIMA - FILIALE DI MILANO

IBAN: IT04U0335901600100000120068 (BONIFICI ITALIA)

BIC: BCITITMX (BONIFICI ESTERO)

intestato a: Fondazione Opera Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.

Il nostro sito: www.coronacordisimmaculatimariaess.it.

il nostro e-mail: operacorona@gmail.com